

Formazione. Sono tre gli appuntamenti pensati per gli enti locali

Il privato resta freddo nei confronti dei patrimoni pubblici

Delli Santi: «C'è ancora troppa diffidenza, i centri storici si potrebbero valorizzare di più»

PAGINA A CURA DI
Castiglia Masella

■ Meno didattica, più dibattito e più operatività. Tornano, per la seconda volta con il format inaugurato lo scorso anno, i corsi di formazione per la pubblica amministrazione, alle fine dei quali sarà rilasciato ai partecipanti che lo chiedono un attestato di frequenza.

«L'iniziativa è collaudata e rappresenta un aiuto per la pubblica amministrazione che spesso ha difficoltà a rivolgersi a dei consulenti - commenta Riccardo Delli Santi, partner Real estate department Nctm studio legale -. Sono incontri durante i quali si interagisce e dove lo spazio riservato alle domande è grande. L'obiettivo è fornire una guida che dia un indirizzo su economia e diritto, ma anche confrontarsi sulle esigenze più pressanti. I temi di maggiore attualità sono sempre orientati al come fare operazioni o trovare accordi per l'ingresso di capitali privati».

Il primo dei tre corsi è il convegno «Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico» (7 giugno, ore 15, Red conference room, per gli altri due si veda la scheda). Un tema che potenzialmente rappresenta un'opportunità per la riduzione del debito pubblico e la razionalizzazione della spesa delle amministrazioni locali, ma che stenta a decollare nonostante le aspettative generate anche dall'avvio del federalismo demaniale.

In un anno nulla è cambiato e «ci si domanda - prosegue Delli

Santi - cosa deve fare un'amministrazione comunale per fare succedere le cose. Ci vorrebbe più partecipazione dei privati nel fare proposte. Esistono beni pubblici, c'è la crisi di mercato ma nessuno si muove perché il discorso vada avanti. Capita perché il privato spesso diffida della pubblica amministrazione. Ma i modi per valorizzare i centri storici delle città ci sono. Penso ad esempio alla realizzazione di alberghi diffusi. Ci sono aree di intervento do-

MARTEDÌ ALLE 15

Relazione di Roberto Camagni (Politecnico di Milano) sulle opportunità e i rischi derivanti dalla valorizzazione dei beni demaniali

ve si potrebbe fare molto».

Durante il convegno, Roberto Camagni, ordinario di Economia urbana al Best **Politecnico di Milano**, porrà l'accento sulle opportunità e i rischi, per gli enti locali, derivanti dal processo di valorizzazione dei beni demaniali; mentre Rosemarie Serrato, salary partner di Nctm, interviene su «alienazione e uso degli immobili pubblici come strumenti dello sviluppo locale».

«L'istituzione e le dinamiche di funzionamento del fondo federale: verso la gestione sinergica di immobili appartenenti a più enti» è la relazione di Angelo Rughetti, segretario generale di **Anci** (Associazione

nazionale comuni italiani).

Rughetti illustrerà la proposta avanzata dall'Anci relativa all'istituzione del «fondo federale immobiliare»: un "fondo di fondi" che non impiega le proprie risorse acquistando direttamente le attività immobiliari, ma che le destina ad altri fondi di investimento immobiliari istituiti a livello locale. Il segretario di Ancì presenterà anche la struttura del fondo federale immobiliare, la gestione del medesimo, gli obiettivi nonché gli investitori ai quali il fondo potrebbe essere dedicato. In tal senso, l'idea è quella di offrire, almeno in parte, questi strumenti anche alla clientela «retail».

«Lo studio di fattibilità di un'operazione di riconversione: parametri di valutazione ed elementi previsionali» è infine l'intervento di Andrea Boschetti, fondatore dello studio di architettura **Metrogramma**.

L'incontro si chiude con due case study: la prima, dedicata al caso dell'Arsenale di Venezia» a cura di Roberto D'Agostino, presidente di Arsenale di Venezia e di **Audis-Associazione aree urbane dismesse**. La seconda, illustrata da Francesco Evangelisti, dirigente Programmi strategici-Dipartimento qualità della Città del **Comune di Bologna**, riguarda «criteri, obiettivi, risultati, procedure, ruoli e protagonisti del Puv» della città felsinea. Modera: Mara Bernardini, amministratore di Way, già direttore generale del Comune di Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Primo anno. La foto si riferisce a uno dei corsi di formazione 2010 destinati agli occupati nella pubblica amministrazione